



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
23 MAG. 2023
N. 6351 / 2.17.2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA XI LEGISLATURA
10 N. 565

Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 170 del Regolamento.

Oggetto: in merito alla carenza di medici nelle aree interne e marginali della Toscana

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Visto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dei Ministri del 12 Gennaio 2021;

Vista, la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Vista, la Legge Regionale del 28 Dicembre 2015, n. 84, recante misure di Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005;

Visto, il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, con cui si prevede, tra le altre cose, di promuovere l'accesso all'assistenza sanitaria da parte delle categorie più fragili e/o dei residenti nelle aree più isolate della Regione;

Vista, la Deliberazione n.75 dell'8 settembre 2022 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023".

Premesso che,

i Medici di Medicina generale e i Pediatri di libera scelta rappresentano un riferimento fondamentale per l'assistenza primaria, le scelte relative ai servizi sanitari e per l'educazione a stili di vita salutari. In Toscana da tempo viene segnalata una criticità importante nel reperimento di nuove figure, in particolar modo in quelle interne, insulari, rurali e montane;

la Costituzione italiana all'articolo 32 enuncia che *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge”*;

sono sempre più evidenti le difficoltà riscontrate dalle Aziende USL per il reperimento di medici e pediatri disponibili ad accettare gli incarichi convenzionali di medicina generale nelle zone interne e per l'assegnazione degli incarichi provvisori o di sostituzione nelle more dell'individuazione dei medici titolari o del rientro in servizio degli stessi.

Considerato che,

l'articolo 3 della Legge Regionale 40/2005, così come novellato dalla Legge Regionale 84/2015, tra i principi costitutivi del Servizio Sanitario Regionale prevede *“il rispetto del criterio di attenzione alle zone disagiate, montane, insulari e di confine, alla loro identità territoriale, alle esperienze ospedaliere maturate”*;

il Sistema Sanitario pubblico Regionale, come enunciato nel Piano socio-sanitario integrato regionale 2018-2020 deve garantire. *“l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari a tutti i cittadini in relazione ai bisogni rilevati, anche ai territori che per le loro caratteristiche geografiche vengono considerati disagiati e che, come tali, possono creare una discriminazione nella fruizione dei servizi”*;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevede misure di intervento atte a riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale;

il PNRR si articola in sei Missioni che rappresentano le aree “tematiche” strutturali di intervento. Tali missioni sono a loro volta suddivise in insiemi di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le Missioni sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

a riguardo delle Aree interne, rurali, montane e insulari, la Missione 6 fa riferimento a progetti relativi alle cd. case della comunità, alle reti di prossimità, al potenziamento dell'assistenza domiciliare, nonché ad investimenti in strutture intermedie e di sviluppo della telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, indispensabili per rafforzare le prestazioni erogate sul territorio;

l'Area 7 delle Linee di sviluppo regionale contenute nell'informativa - denominata “Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale” - impegna la Regione Toscana a intensificare l'interlocuzione con i Comuni, al fine di ottimizzare l'azione di sostegno a quelli più piccoli o di marginalità rispetto alle zone maggiormente urbanizzate ed a più alta intensità di popolazione e servizi; la cd. strategia per le Aree interne nasce con l'obiettivo di invertire e migliorare le tendenze demografiche in atto (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite) in alcuni territori nazionali considerati fragili dal punto di vista dell'accessibilità ad alcuni

servizi essenziali considerati alla base del diritto di cittadinanza, che sono le precondizioni per lo sviluppo territoriale ovvero sanità, istruzione e mobilità, ma che spesso presentano potenzialità di sviluppo sotto-utilizzate.

Tenuto conto che,

i presidi territoriali delle aree interne (periferici, montani ed insulari) sono essenziali nelle zone di riferimento ed è fondamentale che continuino a soddisfare i bisogni assistenziali della comunità, garantendo l'adeguatezza delle cure e degli interventi;

gli abitanti delle aree geografiche interne (periferici, montani ed insulari) risultano essere svantaggiati in termini di assistenza sanitaria con una evidente violazione dei diritti fondamentali e dei principi di uguaglianza sanciti nel dettato costituzionale, di conseguenza tali aree subiscono un fenomeno sempre crescente di spopolamento che è anche la diretta conseguenza del taglio dei servizi;

negli ultimi anni, in Toscana un numero importante di medici di famiglia risulta essere andato in pensione, con migliaia di assistiti costretti a ricercare un nuovo medico di famiglia, cosa non facile sia per il necessario legame fiduciario, sia perché molti di quelli in attività risultano già al completo;

la problematica evidenziata risulta avere carattere anche nazionale, come comunicato anche a più riprese dalla Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg) e dall'Associazione Medici e Dirigenti del Sistema Sanitario Nazionale (Anaa).

Rilevato che,

in Toscana, stando a quanto emerso sulla stampa, in alcune aree marginali come la montagna pistoiese e le aree più interne del grossetano, i cittadini sono costretti a confrontarsi con la problematica sopra riportata, configurando quindi una limitazione del diritto alla salute e all'assistenza medica;

l'ultima vicenda inerente al tema sopra rappresentato riguarda la questione dei medici di famiglia di Sambuca-Taviano in provincia di Pistoia, in merito alla quale in data 6 ottobre 2022 è uscita una nota stampa di Cgil e Spi con cui viene data notizia del trasferimento del medico di base - fino ad oggi operante tra le frazioni di Sambuca, Pavana, Taviano e Ponte della Venturina - a Pistoia;

la notizia del trasferimento del medico di base ha allarmato residenti e rappresentanti sindacali, preoccupati del fatto che le suddette frazioni del Comune montano di Sambuca rimarrebbero senza una adeguata copertura medica di prossimità.

Tutto ciò premesso e considerato,

interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere

se la Regione Toscana sia a conoscenza della problematica in oggetto, testimoniata anche dalle zone carenti rimaste scoperte, e quali azioni abbia intrapreso per addivenire ad una risoluzione della stessa;

quale risulti essere, ad oggi, il saldo dei medici di base e dei pediatri di libera scelta presenti nelle aree interne e marginali del territorio regionale, compreso quello prospettico da qui ai prossimi cinque anni;

se in Conferenza Stato-Regioni sia mai stata aperta una discussione relativa l'accordo nazionale che consenta, attraverso opportune forme di incentivazione, la copertura medica di aree interne e marginali in cui si determina una gravissima carenza assistenziale per i cittadini.

I Consiglieri


Luciana Bartolini

Andrea Ulmi

